

Parrocchia di San Bruno
Via Crucis con testi di papa Francesco

✠ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La Chiesa, con il Giubileo della Misericordia, è chiamata ad offrire i segni della presenza e della vicinanza di Dio. È il tempo per rimanere vigili e risvegliare in noi la capacità di guardare all'essenziale. È il tempo per vivere la missione che il Signore ha affidato alla Chiesa nella Pasqua: essere segno e strumento della misericordia del Padre. Viviamo questo Anno Santo per sentire forte in noi la gioia di essere stati ritrovati da Gesù, che come Buon Pastore è venuto a cercarci perché ci eravamo smarriti.

Percepiamo il calore del suo amore quando ci carica sulle sue spalle per riportarci alla casa del Padre. Sentiamoci toccati dal Signore Gesù e trasformati dalla sua misericordia, per diventare noi stessi testimoni di misericordia. Il Giubileo è il tempo della misericordia, è il tempo favorevole per curare le ferite, per non stancarci di incontrare quanti sono in attesa di vedere e toccare con mano i segni della vicinanza di Dio e per offrire a tutti la via del perdono e della riconciliazione.

I STAZIONE - GESÙ È CONDANNATO A MORTE

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Pilato disse loro di nuovo: “Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?”. Ed essi di nuovo gridarono: “Crocifiggilo!”. Pilato diceva loro: “Che male ha fatto?”. Ma essi gridarono più forte: “Crocifiggilo!”. Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso» (*Mc 15,12-15*).

□ Cosa significa seguire Gesù nel suo cammino sul Calvario verso la Croce e la Risurrezione? Nella sua missione terrena, Gesù ha percorso le strade della Terra Santa; ha chiamato dodici persone semplici perché rimanessero con Lui, condividessero il suo cammino e continuassero la sua missione; le ha scelte tra il popolo pieno di fede nelle promesse di Dio.

Ha parlato a tutti, senza distinzione, ai grandi e agli umili, al giovane ricco e alla povera vedova, ai potenti e ai deboli; ha portato la misericordia e il perdono di Dio; ha guarito, consolato, compreso; ha dato speranza; ha portato a tutti la presenza di Dio che si interessa di ogni uomo e ogni donna, come fa un buon padre e una buona madre verso ciascuno dei suoi figli. Dio non ha aspettato che andassimo da Lui, ma è Lui che si è mosso verso di noi, senza calcoli, senza misure. Dio è così: Lui fa sempre il primo passo, Lui si muove verso di noi (*cfr Udienza, 27 marzo 2013*).

✠ Preghiamo insieme: **Benedici il cammino quaresimale, o Signore!**

- Perché non accogliamo invano la grazia di Dio. *R.*

- Perché riconosciamo, in questo tempo santo, il momento favorevole per la conversione. *R.*

- Perché il gesto delle ceneri, che ci ricorda ciò che siamo, ci aiuti a prepararci alla Pasqua. *R.*

✠ Chiusa in un dolore atroce, eri là sotto la croce, dolce Madre di Gesù.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

II STAZIONE - GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Gesù, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce: “Gesù il Nazareno, il re dei Giudei”» (*cfr Gv 19,16-19*).

□ Gesù entra a Gerusalemme per morire sulla Croce. Ed è proprio qui che splende il suo essere Re secondo Dio: il suo trono regale è il legno della Croce! Perché la Croce? Perché Gesù prende su di sé il male, la sporcizia, il peccato del mondo, anche il nostro peccato, di tutti noi, e lo lava, lo lava con il suo sangue, con la misericordia, con l'amore di Dio.

Guardiamoci intorno: quante ferite il male infligge all'umanità! Guerre, violenze, conflitti economici che colpiscono chi è più debole, sete di denaro, che poi nessuno può portare con sé, deve lasciarlo. Questo è il bene che Gesù fa a tutti noi sul trono della Croce. La croce di Cristo abbracciata con amore mai porta alla tristezza, ma alla gioia, alla gioia di essere salvati e di fare un pochettino quello che ha fatto Lui quel giorno della sua morte (cfr *Omelia*, 24 marzo 2013).

✠ Preghiamo insieme: **Converti il nostro cuore, o Signore!**

- Donaci di vivere in profondità il dono e la perdita di noi stessi per poterci ritrovare in te. *R.*
- Donaci la forza di portare la nostra croce e di aiutare i fratelli e le sorelle a portare la loro. *R.*
- Donaci la sapienza di vedere che l'albero della vita è il legno della croce. *R.*

✠ Il tuo cuore desolato fu in quell'ora trapassato dallo strazio più crudel.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

III STAZIONE - GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità» (*Is* 53,4-5).

□ Il Signore non si stanca mai di avere misericordia di noi, e vuole offrirci ancora una volta il suo perdono, invitandoci a tornare a Lui con un cuore nuovo, purificato dal male, purificato dalle lacrime, per prendere parte alla sua gioia. Come accogliere questo invito? Ce lo suggerisce san Paolo: «Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio» (*2Cor* 5,20). Questo sforzo di conversione non è soltanto opera umana, è lasciarsi riconciliare.

La riconciliazione tra noi e Dio è possibile grazie alla misericordia del Padre che, per amore verso di noi, non ha esitato a sacrificare il suo Figlio unigenito. In Lui noi possiamo diventare giusti, in Lui possiamo cambiare, se accogliamo la grazia di Dio e non lasciamo passare invano questo momento favorevole. Per favore, fermiamoci, fermiamoci un po' e lasciamoci riconciliare con Dio (cfr *Omelia*, 18 febbraio 2015).

✠ Preghiamo insieme: **Perdona, Signore!**

- Quando ci riteniamo giusti e sani, e giudichiamo coloro che riteniamo peccatori e malati. *R.*
- Quando pensiamo che il richiamo alla conversione sia per gli altri e non per noi. *R.*
- Quando non lasciamo spazio a te, medico delle nostre anime e sorgente di vita vera. *R.*

✠ Quanto triste, quanto affranta ti sentivi, o Madre santa del divino Salvator.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

IV STAZIONE - GESÙ INCONTRA SUA MADRE

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: “Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori”» (*Lc* 2,34-35).

□ Alla misericordia di Dio nulla è impossibile! Anche i nodi più intricati si sciolgono con la sua grazia. E Maria, che con il suo “sì” ha aperto la porta a Dio per sciogliere il nodo dell'antica

disobbedienza, è la madre che con pazienza e tenerezza ci porta a Dio perché Egli scioglia i nodi della nostra anima con la sua misericordia di Padre. Ognuno di noi ne ha alcuni, e possiamo chiederci dentro al nostro cuore: quali nodi ci sono nella mia vita?

Tutti i nodi del cuore, tutti i nodi della coscienza possono essere sciolti. Chiedo a Maria che mi aiuti ad avere fiducia nella misericordia di Dio, per scioglierli, per cambiare? Lei, donna di fede, di sicuro ci dirà: “Vai avanti, vai dal Signore: Lui ti capisce”. E lei, Madre, ci porta per mano all’abbraccio del Padre, del Padre della misericordia (cfr *Discorso*, 12 ottobre 2013).

✠ Preghiamo insieme: **Insegnaci ad amare, Signore!**

- Siamo tutti fratelli e sorelle: insegnaci a riconoscerli e a servirli soprattutto nei più poveri. *R.*
- Nella tua docilità ad accogliere l’amore, insegnaci a non temere la solitudine e la tristezza. *R.*
- Perché la Chiesa sia sempre più la casa di tutti. *R.*

✠ Con che spasimo piangevi, mentre trepida vedevi il tuo Figlio nel dolor.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

V STAZIONE - GESÙ È AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa “Luogo del cranio”, e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese» (*Mc* 15,21-23).

□ La parola di Cristo è potente: non ha la potenza del mondo, ma quella di Dio, che è forte nell’umiltà, anche nella debolezza. La sua potenza è quella dell’amore: questa è la potenza della parola di Dio! Un amore che non conosce confini, un amore che ci fa amare gli altri prima di noi stessi. La parola di Gesù, il santo Vangelo, insegna che i veri beati sono i poveri in spirito, i non violenti, i miti, gli operatori di pace e di giustizia. Questa è la forza che cambia il mondo! Questa è la parola che dà forza ed è capace di cambiare il mondo. Non c’è un’altra strada per cambiare il mondo. La parola di Cristo vuole raggiungere tutti... Vai, accogli! Vai, cerca! Vai, porta amore, misericordia, tenerezza (cfr *Omelia*, 21 marzo 2015).

✠ Preghiamo insieme: **Venga il tuo Regno, Signore!**

- Ti affidiamo coloro che sono in cerca del lavoro per sostenere la propria famiglia. *R.*
- Ti offriamo i nostri errori e il nostro peccato perché da te possano essere purificati. *R.*
- Non abbandonarci nei momenti difficili di ogni giorno, aiutaci a perseverare nella fede. *R.*

✠ Se ti fossi stato accanto forse che non avrei pianto, o Madonna, anch’io con te?

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

VI STAZIONE - LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso» (*Is* 50,6-7).

□ Dio non si stanca, Dio ha pazienza, ha tanta pazienza, e nel tempo continua a educare e a formare il suo popolo, come un padre con il proprio figlio. Dio cammina con noi. E così è con noi: ci insegna a camminare. Ed è lo stesso atteggiamento che mantiene nei confronti della Chiesa. Anche noi infatti, pur nel nostro proposito di seguire il Signore Gesù, facciamo esperienza ogni giorno dell’egoismo e della durezza del nostro cuore. Quando però ci riconosciamo peccatori, Dio ci riempie della sua misericordia e del suo amore.

E ci perdona, ci perdona sempre. Ed è proprio questo che ci fa crescere come popolo di Dio, come Chiesa: non è la nostra bravura, non sono i nostri meriti, ma è l'esperienza quotidiana di quanto il Signore ci vuole bene e si prende cura di noi. Essere Chiesa è sentirsi nelle mani di Dio, che è padre e ci ama, ci accarezza, ci aspetta, ci fa sentire la sua tenerezza (cfr *Udienza*, 18 giugno 2014).

✠ Preghiamo insieme: **Donaci, Signore, un cuore docile!**

- Per riconoscersi peccatori bisognosi della misericordia divina e crescere nell'amore di Dio. *R.*
- Per vivere umilmente le sconfitte come opportunità per conoscere meglio noi stessi. *R.*
- Per vivere la Quaresima come tempo propizio per compiere scelte vere e coraggiose. *R.*

✠ Dopo averti contemplata col tuo Figlio addolorata, quanta pena sento in cuor!

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

VII STAZIONE - GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Cristo non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti» (*1Pt 2,22-24*).

□ La Croce di Gesù è la Parola con cui Dio ha risposto al male del mondo. A volte ci sembra che Dio non risponda al male, che rimanga in silenzio. In realtà Dio ha parlato, ha risposto, e la sua risposta è la Croce di Cristo: una Parola che è amore, misericordia, perdono. È anche giudizio: Dio ci giudica amandoci. Ricordiamo questo: Dio ci giudica amandoci.

Se accolgo il suo amore sono salvato, se lo rifiuto sono condannato, non da Lui, ma da me stesso, perché Dio non condanna, Lui solo ama e salva. La parola della Croce è anche la risposta dei cristiani al male che continua ad agire in noi e intorno a noi. I cristiani devono rispondere al male con il bene, prendendo su di sé la Croce, come Gesù. Allora continuiamo questa Via Crucis nella vita di tutti i giorni. Camminiamo insieme sulla via della Croce, camminiamo portando nel cuore questa Parola di amore e di perdono. Camminiamo aspettando la Risurrezione di Gesù, che ci ama tanto. È tutto amore (cfr *Discorso*, 29 marzo 2013).

✠ Preghiamo insieme: **Signore, ascolta la nostra preghiera!**

- Ti chiediamo di ascoltare il grido di quanti oggi si trovano nel dolore e nell'oppressione. *R.*
- Ti cerchiamo per affidarti coloro che, in questo momento, ti sentono lontano e inaccessibile. *R.*
- Bussiamo al tuo cuore di Maestro perché tu possa insegnarci ad agire per il bene dei fratelli. *R.*

✠ Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato nelle piaghe di Gesù.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

VIII STAZIONE - GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli”» (*Lc 23,27-28*).

□ C'è bisogno di cristiani che rendano visibile agli uomini di oggi la misericordia di Dio, la sua tenerezza per ogni creatura. Sappiamo tutti che la crisi dell'umanità contemporanea non è superficiale, è profonda. Per questo la nuova evangelizzazione, mentre chiama ad avere il coraggio di andare controcorrente, di convertirsi dagli idoli all'unico vero Dio, non può che usare il linguaggio della misericordia, fatto di gesti e di atteggiamenti prima ancora che di parole. La Chiesa in mezzo all'umanità di oggi dice: Venite a Gesù, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e

troverete ristoro per le vostre anime. Venite a Gesù. Lui solo ha parole di vita eterna. Ogni battezzato è “cristoforo”, cioè portatore di Cristo, come dicevano gli antichi santi Padri. Chi ha incontrato Cristo, come la Samaritana al pozzo, non può tenere per sé questa esperienza, ma sente il desiderio di condividerla, per portare altri a Gesù (cfr *Discorso*, 14 ottobre 2013).

✠ Preghiamo insieme: **Dio di misericordia, abbi pietà di noi!**

- Per le occasioni in cui il nostro giudizio è senza misericordia. *R.*
- Per ogni volta che ci accostiamo a te senza aver cercato la riconciliazione e la pace. *R.*
- Per tutte le situazioni in cui la nostra ira ha prevaricato sulla carità. *R.*

✠ E vedesti il tuo Figliuolo così afflitto, così solo, dare l'ultimo respir.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

IX STAZIONE - GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte» (*Is* 53,7-8).

□ Siamo venuti oggi qui per accompagnare Gesù lungo il suo cammino di dolore e di amore, il cammino della Croce. Che cosa lascia la Croce in ciascuno di noi? Vedete: lascia un bene che nessuno può darci: la certezza dell'amore fedele di Dio per noi. Un amore così grande che entra nel nostro peccato e lo perdona, entra nella nostra sofferenza e ci dona la forza per portarla, entra anche nella morte per vincerla e salvarci. Nella Croce di Cristo c'è tutto l'amore di Dio, c'è la sua immensa misericordia. E questo è un amore di cui possiamo fidarci, nel quale possiamo credere. Fidiamoci di Gesù, affidiamoci a Lui perché Lui non delude mai nessuno! Solo in Cristo morto e risorto troviamo la salvezza e la redenzione. Con lui, il male, la sofferenza e la morte non hanno l'ultima parola, perché Lui ci dona speranza e vita: ha trasformato la Croce dall'essere uno strumento di odio, di sconfitta e di morte ad essere un segno di amore, di vittoria, di trionfo e di vita (cfr *Discorso*, 26 luglio 2013).

✠ Preghiamo insieme: **Signore Gesù, guidaci all'amore!**

- Ci hai chiamati alla santità per essere come te: accresci in noi la capacità di perdonare. *R.*
- Sulla croce ci hai mostrato cos'è il perdono: fa' che ti imitiamo con il dono della tua grazia. *R.*
- Donaci di rivolgere uno sguardo di benevolenza su coloro che incontriamo ogni giorno. *R.*

✠ Dolce Madre dell'amore, fa' che il grande tuo dolore io lo senta pure in me.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

X STAZIONE - GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«I soldati presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato -, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: “Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca”. Così si compiva la Scrittura, che dice: Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte» (*Gv* 19,23-24).

□ Servire il Regno comporta di vivere decentrati rispetto a se stessi, protesi all'incontro che è poi la strada per ritrovare veramente ciò che siamo: annunciatori della verità di Cristo e della sua misericordia. Verità e misericordia: non disgiungiamole. Mai! La carità nella verità è la principale forza propulsiva per il vero sviluppo di ogni persona e dell'umanità intera. Senza la verità, l'amore si risolve in una scatola vuota, che ciascuno riempie a propria discrezione: e un

cristianesimo di carità senza verità può venire facilmente scambiato per una riserva di buoni sentimenti, utili per la convivenza sociale, ma marginali, che in quanto tali non incidono sui progetti e sui processi di costruzione dello sviluppo umano (cfr *Discorso*, 19 maggio 2014).

✠ Preghiamo insieme: **Rendi attento il nostro cuore alla tua Parola!**

- E saremo capaci e pronti a lasciare le nostre sicurezze per affidarci alla tua protezione. *R.*
- E troveremo la forza di rialzarci dal nostro peccato per farci abbracciare dalla tua tenerezza. *R.*
- E lasceremo che l'annuncio del Vangelo risuoni nella nostra vita con rinnovata freschezza. *R.*

✠ Fa' che il tuo materno affetto per il Figlio benedetto mi commuova e infiammi il cuor.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XI STAZIONE - GESÙ È CROCIFISSO

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: “Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno”. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: “Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto”» (*Lc 23,33-34.35*).

□ La Croce di Cristo invita anche a lasciarci contagiare da questo amore, ci insegna allora a guardare sempre l'altro con misericordia e amore, soprattutto chi soffre, chi ha bisogno di aiuto, chi aspetta una parola, un gesto, la Croce ci invita ad uscire da noi stessi per andare loro incontro e tendere loro la mano. Tanti volti abbiamo visto nella Via Crucis, tanti volti hanno accompagnato Gesù nel suo cammino verso il Calvario: Pilato, il Cireneo, Maria, le donne...

Io oggi ti chiedo: Tu come chi di loro vuoi essere? Vuoi essere come Pilato che non ha il coraggio di andare controcorrente per salvare la vita di Gesù e se ne lava le mani. O sei come il Cireneo, che aiuta Gesù a portare quel legno pesante, come Maria e le altre donne, che non hanno paura di accompagnare Gesù fino alla fine, con amore, con tenerezza. E tu, come chi di questi vuoi essere? Come Pilato, come il Cireneo, come Maria? (cfr *Discorso*, 26 luglio 2013).

✠ Preghiamo insieme: **Perdona, Signore!**

- La nostra umanità spesso insensibile al dolore e alla sofferenza dei fratelli. *R.*
- Quando non viviamo il nostro compito come servizio, ma come potere e dominio. *R.*
- Il nostro giudizio che opprime e impedisce a noi stessi e agli altri di crescere. *R.*

✠ Le ferite che il peccato sul suo corpo ha provocato, siano impresse, o Madre, in me.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XII STAZIONE - GESÙ MUORE IN CROCE

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Poi disse al discepolo: “Ecco tua madre!”. E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: “Ho sete”. Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: “È compiuto!”. E, chinato il capo, consegnò lo spirito» (*Gv 19,27-30*).

□ Cogliamo l'ultimo sguardo di Gesù verso sua Madre. Dalla croce Gesù guarda sua Madre e le affida l'apostolo Giovanni, dicendo: Questo è tuo figlio. In Giovanni ci siamo tutti, anche noi, e lo sguardo di amore di Gesù ci affida alla custodia materna della Madre. Maria avrà ricordato un altro sguardo di amore, quando era una ragazza: lo sguardo di Dio Padre, che aveva guardato la sua umiltà, la sua piccolezza. Maria ci insegna che Dio non ci abbandona, può fare cose grandi anche con la nostra debolezza. Abbiamo fiducia in Lui! Bussiamo alla porta del suo cuore!

E con quello sguardo oggi Maria ci guarda. Abbiamo bisogno del suo sguardo di tenerezza, del suo sguardo materno che ci conosce meglio che chiunque altro, del suo sguardo pieno di compassione e di cura. Maria, oggi vogliamo dirti: Madre, donaci il tuo sguardo! Il tuo sguardo ci porta a Dio, il tuo sguardo è un dono del Padre buono, che ci attende ad ogni svolta del nostro cammino, è un dono di Gesù Cristo in croce, che carica su di sé le nostre sofferenze, le nostre fatiche, il nostro peccato (cfr *Omelia*, 22 settembre 2013).

✠ Preghiamo insieme: **Tu, Signore, sei fonte di amore!**

- Ti lodiamo, Signore, perché ci doni la tua Parola che rigenera e nutre il nostro cuore. *R.*
- Ti lodiamo, Signore, perché la tua Presenza spazzi via ogni torpore e stanchezza. *R.*
- Ti lodiamo, Signore, perché ci aiuti a essere piccoli segni di tenera vicinanza verso tutti. *R.*

✠ Del Figliuolo tuo trafitto per scontare ogni delitto, condivido ogni dolor.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XIII STAZIONE - GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua» (*Gv* 19,31-34).

□ Le piaghe di Gesù sono piaghe di misericordia. Nelle sue piaghe noi siamo stati guariti. Gesù ci invita a guardare queste piaghe, ci invita a toccarle, come ha fatto con Tommaso, per guarire la nostra incredulità. Ci invita soprattutto ad entrare nel mistero di queste piaghe, che è il mistero del suo amore misericordioso. Attraverso di esse, come in una breccia luminosa, noi possiamo vedere tutto il mistero di Cristo e di Dio: la sua Passione, la sua vita terrena – piena di compassione per i piccoli e i malati – la sua incarnazione nel grembo di Maria.

Di fronte agli eventi tragici della storia umana rimaniamo a volte come schiacciati, e ci domandiamo “perché?”. La malvagità umana può aprire nel mondo come delle voragini, dei grandi vuoti: vuoti di amore, vuoti di bene, vuoti di vita. E allora ci domandiamo: come possiamo colmare queste voragini? Per noi è impossibile; solo Dio può colmare questi vuoti che il male apre nei nostri cuori e nella nostra storia. È Gesù, fatto uomo e morto sulla croce, che colma l'abisso del peccato con l'abisso della sua misericordia (cfr *Omelia*, 12 aprile 2015).

✠ Preghiamo insieme: **Tu, Signore, sei salvezza!**

- Concedici di essere voce che si alza a difesa dei più deboli e dei più poveri. *R.*
- Concedici di vincere ogni scoraggiamento e tentazione con la preghiera e la fede in te. *R.*
- Concedici di riconoscere sempre e nonostante tutto il tuo amore di Padre misericordioso. *R.*

✠ Di dolori quale abisso! Presso, o Madre, al Crocifisso, voglio piangere con te.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XIV STAZIONE - GESÙ È POSTO NEL SEPOLCRO

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto» (*Lc* 23,50-53).

□ La Tomba vuota, quel sepolcro nuovo situato in un giardino, dove Giuseppe d'Arimatea aveva devotamente deposto il corpo di Gesù, è il luogo da cui parte l'annuncio della Risurrezione: «Voi

non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: “È risorto dai morti”» (Mt 28,5-7).

Questo annuncio, confermato dalla testimonianza di coloro ai quali apparve il Signore Risorto, è il cuore del messaggio cristiano, trasmesso fedelmente di generazione in generazione. Ogni battezzato in Cristo, è spiritualmente risorto da questo sepolcro, poiché tutti nel Battesimo siamo stati realmente incorporati al Primogenito di tutta la creazione, sepolti insieme con Lui, per essere con Lui risuscitati e poter camminare in una vita nuova. (cfr *Discorso*, 25 maggio 2014).

✠ Preghiamo insieme: **Tu, Signore, sei abbraccio!**

- Che accoglie e trasforma ogni nostra illusione di trovare pace lontano da te. *R.*
- Che accoglie e guarisce ogni nostra paura di non meritare il tuo perdono e il tuo amore. *R.*
- Che accoglie e illumina i dubbi e le incertezze di tutti noi, assetati della tua Parola. *R.*

✠ Con amor filiale, voglio fare mio il tuo cordoglio: rimanere accanto a te.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XV STAZIONE - GESÙ RISORGE DA MORTE

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: “Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto”. Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero» (Lc 24,28-31).

□ Serve una Chiesa in grado di far compagnia, di andare al di là del semplice ascolto; una Chiesa che accompagna il cammino mettendosi in cammino con la gente; una Chiesa capace di decifrare la notte contenuta nella fuga di tanti fratelli e sorelle da Gerusalemme; una Chiesa che si renda conto di come le ragioni per le quali c'è gente che si allontana contengono già in se stesse anche le ragioni per un possibile ritorno, ma è necessario saper leggere il tutto con coraggio. Gesù diede calore al cuore dei discepoli di Emmaus. Siamo ancora una Chiesa capace di riscaldare il cuore? Una Chiesa capace di ricondurre a Gerusalemme? Di riaccompagnare a casa?

In Gerusalemme abitano le nostre sorgenti: Scrittura, Catechesi, Sacramenti, Comunità, amicizia del Signore, Maria e gli Apostoli... Siamo ancora in grado di raccontare queste fonti così da risvegliare l'incanto per la loro bellezza? C'è qualcosa di più alto dell'amore rivelato a Gerusalemme? Nulla è più alto dell'abbassamento della Croce, poiché lì si raggiunge veramente l'altezza dell'amore! Siamo ancora in grado di mostrare questa verità a coloro che pensano che la vera altezza della vita sia altrove? Si conosce qualcosa di più forte della potenza nascosta nella fragilità dell'amore, del bene, della verità, della bellezza? (cfr *Discorso*, 27 luglio 2013).

✠ Preghiamo insieme: **Tu sei Parola che libera!**

- Grazie, Signore, perché ascoltando la tua voce ritroviamo forza per annunciarti Risorto. *R.*
- Grazie, Signore, perché ci chiami a essere tuoi amici a testimoniarti Presente ogni giorno. *R.*
- Grazie, Signore, perché ci guidi con il tuo Spirito ad accendere i cuori di amore al Padre. *R.*

✠ O Madonna, o Gesù buono, vi chiediamo il grande dono dell'eterna gloria in ciel.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

O Dio, che nella passione del Cristo nostro Signore ci hai liberati dalla morte, eredità dell'antico peccato trasmessa a tutto il genere umano, rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio; e come abbiamo portato in noi, per la nostra nascita, l'immagine dell'uomo terreno, così per l'azione del tuo Spirito, fa' che portiamo l'immagine dell'uomo celeste.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**